

Il disagio del bambino e il disagio dell'adulto.

Ogni studente deve poter fare il meglio di quello che è in grado di fare.

“Programmare significa costruire qualcosa partendo da una situazione specifica e non generica:

i bambini, con i loro bisogni, i loro stili di apprendimento, la loro storia individuale e familiare, i loro ritmi di sviluppo; i bambini nelle loro dinamiche relazionali, le risorse umane e professionali, le opportunità offerte dalla struttura scolastica, il contesto sociale e la realtà quotidiana....”

La programmazione è l'insieme ragionato dei metodi e delle tecniche della prassi scolastica volta a dare intenzionalità a ciò che si fa, favorendo nel percorso educativo il rapporto tra le ragioni degli oggetti dell'educazione e le ragioni dei soggetti che si educano.

«Il bambino è sveglio, ma non è stato scolarizzato a sufficienza durante l'asilo. Si annoia e disturba. E c'è un programma da mandare avanti».

La ricerca di soluzioni alle difficoltà degli alunni è agevolare un processo di individualizzazione delle strategie didattiche al fine di assicurare a ogni studente il raggiungimento delle competenze attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento.

Alcuni consigli per la gestione di bambini “difficili”

L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

La routine

Per abituare i bambini alla vita scolastica occorre che le attività si ripetano tutti i giorni con la stessa modalità, alla stessa ora, con il supporto di elementi simbolici visibili. In questo modo le insegnanti determinano una routine che permette il rinforzo di attività di logica, d'immagine, di racconti del testo narrato, di canti, di filastrocche che si svolgono in uno spazio ben preciso ricavato in un angolo della classe.

La giornata scolastica

La giornata è suddivisa secondo attività ben precise che permettono al bambino di interiorizzare il trascorrere del tempo e di orientarsi nella durata della sua permanenza a scuola.

Le insegnanti utilizzeranno varie modalità per l'orientamento del bambino, ad esempio l'ordine preciso dei vari momenti della giornata:

- ✓ arrivo
- ✓ gioco libero
- ✓ appello
- ✓ calendario
- ✓ conversazione
- ✓ gruppi di lavoro
- ✓ laboratorio
- ✓ pranzo
- ✓ gioco
- ✓ riposo/laboratorio
- ✓ merenda
- ✓ uscita

Arrivo e gioco libero

L'arrivo a scuola è un momento importante in cui i bambini devono essere accolti dall'insegnante in modo gioioso, affinché il distacco sia sereno.

Il gioco libero è un momento sociale molto importante in cui il bambino, imposta le sue relazioni preferenziali con i compagni, sceglie liberamente i giochi, si prepara alla giornata scolastica.

Per le insegnanti è un osservatorio privilegiato per conoscere meglio i propri bambini.

L'appello

Essere chiamati per nome è importante per il bambino che si sente così "individuo" con una sua connotazione. Dire "presente", "sono qui" lo rende felice, lo fa sentire già grande. E' il primo passo della giornata per sentirsi parte del gruppo e iniziare un cammino con i compagni.

Il calendario

I bambini imparano a misurare il tempo attraverso diversi strumenti :

il calendario orizzontale, la ruota della settimana , la ruota dei mesi, la ruota delle stagioni il calendario degli incarichi, la tabella delle presenze .

Il calendario utilizzato vuole essere un modo per raccogliere informazioni giornaliere su:

il giorno della settimana individuato con un colore ;

i fenomeni atmosferici indicati con un simbolo grafico ;

i bambini presenti e gli assenti indicati con un simbolo numerico .

Sul calendario orizzontale vengono indicati **gli eventi**, cioè momenti particolarmente significativi per i bambini , come un'uscita , una gita, una rappresentazione teatrale , una festa.

Uno strumento quindi per distinguere **passato , presente , futuro** .

La ruota della settimana è costituita da un disco, suddiviso in sette spicchi , i colori corrispondono a quelli disposti sul calendario orizzontale . Al centro del disco è posizionata una lancetta che indica la successione dei giorni e la ciclicità temporale .

La ruota dei mesi è composta da un disco suddiviso in dodici spicchi indicati con il nome ; all'interno di ogni spicchio sono inserite le foto dei bambini della sezione che compiono gli anni in quel mese.

La ruota delle stagioni è divisa in quattro spicchi dove ogni stagione è rappresentata da un simbolo che la rappresenta .

Il calendario degli incarichi è molto apprezzato dai bambini perché attribuisce loro un compito da svolgere durante il pranzo : distribuire il pane e l'acqua . Ogni mattina un bambino a turno pesca il nome dei compagni da un sacchetto : con il passare dei mesi ogni bambino riconosce il proprio nome e lo mette in relazione con quello dei compagni o con i nomi degli oggetti che lo circondano (attività di metalinguaggio) .

La tabella delle presenze è l'elenco di tutti i nomi dei bambini: al mattino ogni bambino inserisce la mollettina accanto al proprio nome e ,quando tutti sono seduti si contano i presenti e gli assenti .

Il valore di questa attività di logica consiste nel ripetersi delle azioni e permette al bambino di sperimentare e consolidare **il senso del tempo** rispetto alla durata, all'alternarsi degli eventi , alla contemporaneità di alcuni fatti e alla ciclicità dei fenomeni.

Il pranzo

È una delle attività di routine molto significativa non solo sul piano della soddisfazione di un bisogno primario, ma anche per la valenza affettiva che il rapporto con il cibo ha in situazione d'intenso scambio sociale.

Il momento del pranzo costituisce per le insegnanti un'occasione importante per verificare il livello d'inserimento e di accettazione di tutto ciò che la scuola propone.

Inoltre il pranzo a scuola permette di ampliare la gamma di alimenti conosciuti da ogni bambino, ponendo le basi per una sana educazione alimentare.

Per tanto, vista l'importanza educativa di questo momento le insegnanti strutturano l'attività in modo tale da aiutare i bambini a viverla serenamente.

Il rilassamento

Il momento del rilassamento racchiude in sé molteplici significati affettivi e simbolici.

Rilassarsi a scuola significa aver instaurato una relazione di fiducia con il nuovo ambiente.

Per questa ragione è opportuno che ai bambini sia consentito di mantenere, per quanto possibile, i bisogni personali.

Quando il bambino è rilassato, la lettura di una breve storia, una musica dolce, le carezze aiutano a vivere questo momento di quiete in modo sereno, poiché la giornata scolastica risulterebbe troppo lunga e faticosa.

Prima di tornare a casa

Anche la fase finale della giornata scolastica va vissuta con consapevolezza e con tempi adeguati.

Dopo aver fatto merenda ed essersi preparati per tornare a casa, ci sediamo per fare ancora dei giochi tutti insieme oppure per cantare una canzoncina che più ci piace.

Così com'è importante incontrarsi al mattino e predisporre a trascorrere insieme in modo attivo e sereno le ore che seguiranno, anche il momento del commiato acquisisce un maggior

significato secondo le modalità che utilizziamo per salutarci e fissare un appuntamento per il giorno dopo.

ALTRE ATTIVITA' DI ROUTINE

Biblioteca

Ogni classe possiede in dotazione una piccola biblioteca, acquisita nel corso degli anni con le donazioni dei genitori, con le Mostre Mercato dei libri a scuola, con l'adesione a vari progetti (Stato, Regione, Comune, Circoscrizione).

Al bisogno ma poi in un giorno prestabilito il bambino può scegliere un libro in prestito da portare a casa.

I genitori ricevono una lettera dalle insegnanti in cui si spiega come funziona la biblioteca e gli obiettivi didattici dell'iniziativa. S'invitano a osservare le immagini del libro con il bambino, a fare domande.

Finalità primaria di quest'attività è far scoprire ai bambini il piacere della lettura visiva (prima, poi della lettura vera e propria) e il rispetto dei libri. I genitori sono coinvolti in un importante momento affettivo con i propri figli attraverso questo momento.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DELLA SCUOLA

La classe

La classe è un luogo rassicurante in cui i bambini stabiliscono rapporti significativi e confortanti sia con gli adulti che con gli altri bambini e sperimentano varie attività libere e guidate.

I bambini imparano a riconoscere i vari spazi e i luoghi dove trovare e riporre quaderni, libri, giochi, colori, disegni, ecc.

La gestione autonoma negli spazi e l'utilizzazione degli arredi costituisce di per sé una grande valenza educativa ed è per questo che nel loro allestimento occorre mettere la massima cura e permettere ai bambini di decodificare facilmente i simboli e di mantenere l'ordine e la cura delle proprie cose e di quelle comuni.

In sezione potranno trovare posto:

- ✓ Le scatole dei giochi a tavolino e sul pavimento
- ✓ L'angolo delle costruzioni, del disegno, del ritaglio, della pittura e per la lettura visiva di libri

Il laboratorio

Allestire spazi per svolgere attività specifiche: pittorico –manipolativo in modo da ottenere una superficie già attrezzata con materiali specifici, dove poter lasciare attrezzature, strumenti, cartelloni realizzati dal bambino; di ricerca, per attività con l'acqua e la manipolazione; di gioco - la casetta dei giochi, la scatola dei travestimenti. Queste attività permettono ai bambini di riprodurre ruoli conosciuti: " fare finta di ..." e sperimentare in autonomia esperienze di vita vissuta giocando o diventando personaggi fantastici, senza

l'intervento dell'adulto – insegnante che osserva dall'esterno, assolvendo il compito di mediatore quando la situazione lo richiede.

La palestra/laboratorio

La palestra è il luogo destinato all'attività motoria , è uno spazio molto importante. I materiali per allestire questo spazio sono molto costosi e quindi si insegna ai bambini ad averne cura e rispetto e a utilizzarli in presenza delle insegnanti. La dotazione ottimale comprende: tappeti, costruzioni di diverso materiale, cerchi, palle di tante dimensioni , specchi a tutta parete, cuscini piccoli e grandi, foulard, teli grandi, corde . I bambini non fanno "ginnastica", ma attività psicomotoria contraddistinta da alcuni rituali , regole e tempi definiti, quali :

- un momento iniziale in cui i partecipanti sono raccolti in cerchio, viene loro comunicato il materiale a disposizione e ricordate le regole del gioco (legate soprattutto al rispetto degli altri, di se stessi e del luogo);
- la seduta psicomotoria in cui i bambini sperimentano il materiale a disposizione per giochi di tipo senso - motorio e simbolico;
- un momento finale di rielaborazione su quanto avvenuto durante il gioco, di rappresentazione grafica e manipolativa, al fine di verificare come il bambino ha vissuto l'esperienza e come l'ha interiorizzata.

Opera, 10 ottobre 2017

LA REFERENTE BES/ specifici
Prof.ssa Giovanna Tomasi